



Circolare n.6 del 24/02/2020

Visite mediche, ricoveri ed esami: pagamenti tracciati per salvare i bonus

Attenti al contante. Per non perdere il bonus fiscale sulle spese sanitarie bisogna scegliere con cura la modalità di pagamento. Già oggi. Anzi, già dal 1° gennaio, quando è entrata in vigore la manovra. Che impone di pagare con bancomat e altri mezzi tracciabili le spese detraibili al 19 per cento.

Nella stretta sono coinvolte una quindicina di agevolazioni. Ma l'effetto più rilevante si avverte sul bonus per le spese mediche – farmaci, visite, esami e così via – proprio per gli oneri sanitari, viene delineata una doppia corsia dalla legge di Bilancio:

1. **il contante può ancora essere usato** per i medicinali, i dispositivi medici e le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private accreditate al Servizio sanitario nazionale;
2. **per tutte le altre spese mediche detraibili è invece necessario pagare con mezzi tracciabili** (bancomat, carte di credito, carte prepagate, bonifici, assegni bancari e circolari o altri sistemi).

Ad esempio, una visita specialistica presso un libero professionista non può più essere saldata in contanti. Mentre l'acquisto di un cuscino ortopedico con marcatura Ce – in quanto dispositivo medico – ammette ancora il cash.

Le istruzioni dell'agenzia delle Entrate saranno fondamentali. Per altri sconti fiscali che non ammettono il cash – dal bonus mobili alle erogazioni liberali – al contribuente viene chiesto di conservare le ricevute dei bonifici, le ricevute di avvenuta transazione per i pagamenti con carte, la documentazione di addebito sul conto corrente. Oltre, naturalmente, al giustificativo della spesa (scontrino, ricevuta o fattura).

Per evitare di dover andare a caccia di estratti conto tra un anno, è consigliabile conservare la prova del pagamento. Almeno finché il quadro non sarà del tutto chiarito.